

RESPARAMBIA (ANCE): EDILIZIA IN DIFFICOLTÀ

«Materie prime e carburante, aumenti insostenibili. Così si blocca la ricostruzione»



«Si stanno rompendo tutti gli argini. La ricostruzione si sta bloccando». È il grido d'allarme lanciato da Carlo Resparambia, presidente di Ance Macerata (la sezione che in Confindustria rappresenta le imprese di costruzioni). «Da oltre un anno – spiega Resparambia (nella foto) – stiamo assistendo a continui incrementi del costo delle materie prime utilizzate nei cantieri della ricostruzione, a forti ritardi nella consegna dei materiali, all'irreperibilità di attrezzature di lavoro e di manodopera. Se fino a pochi giorni fa il continuo rincaro delle materie prime e dell'energia rappresentava una marcata criticità, con lo scoppio della guerra russo-ucraina si è passati da una condizione di crisi a quella di grave emergenza». A ciò si aggiungono altri problemi: le nuove regole, volte ad accelerare la realizzazione delle opere, penalizzano le imprese e i cittadini, che rischiano le revocche del contributo; i contratti di appalto non sono remunerativi, e si chiudono in perdita; i tempi ristretti di esecuzione sono incompatibili con l'impossibilità di reperire materiali e attrezzature nei tempi e con i costi progettati.

«Le imprese rischiano pesantissime ricadute, non solo in termini sanzionatori ma anche di sopravvivenza», evidenzia Resparambia. Il quadro dei rincari è davvero impressionante. «Solo per fare degli esempi: in un anno l'acciaio in barre lavorato per

cemento armato segna un +76%, il legno lamellare +73%, il bitume è aumentato del 15%, il calcestruzzo pompato del 30%; i tubi Pvc sono aumentati del 51% in soli 3 mesi. A questo si deve aggiungere il rincaro dei carburanti, che in un solo mese sono cresciuti, secondo le segnalazioni delle nostre imprese associate, di una percentuale che varia tra il 27 ed il 32%». E bisogna anche considerare che, sulla scorta della recente firma del contratto collettivo del settore edile, è aumentato anche il costo del lavoro.

Di fronte ad un quadro tanto complesso, Resparambia avanza proposte precise: «Proroga dei termini dei contratti di appalto sottoscritti e da sottoscrivere, sostituzione del prezzario del cratere con il prezzario della Regione Marche, aumento dei costi parametrici, proroga della compensazione anche per l'anno in corso, introduzione della revisione prezzi nei contratti della ricostruzione». «Ora – conclude Resparambia – serve un grande sforzo del commissario straordinario per la ricostruzione del Centro Italia (Giovanni Legnini, ndr), del vice commissario presidente della Regione (Francesco Acquaroli, ndr) e dei legislatori. Altrimenti – è l'allarme di Resparambia – il blocco della ricostruzione sarà una drammatica realtà».

Franco Veroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO GASOLIO, ALLARME DI CONFARTIGIANATO

«I trasportatori ora lavorano in perdita, saranno costretti a fermare i loro camion»



«Servono provvedimenti urgenti per contrastare gli aumenti dei prezzi di gasolio e metano. La categoria sta per fermare i camion: non si può continuare a lavorare in perdita». È il grido d'allarme lanciato da Confartigianato Trasporti: l'associazione di categoria ha organizzato un'assemblea regionale, in programma alle 9.45 di domani, nella sede di via Pesaro a Macerata, per discutere le proposte presentate al governo da Unatras (di cui fa parte Confartigianato Trasporti con altre dieci associazioni nazionali dell'autotrasporto) e per fare il punto sul drammatico aumento del costo del gasolio, arrivato oltre i 2 euro al litro, mentre il metano è arrivato a toccare addirittura 4,999 euro al chilo. «I provvedimenti richiesti, se approvati, consentiranno al settore pur nelle difficoltà, di sopravvivere – ha sottolineato l'associazione in una nota –. Diversamente, avverrà la cessazione delle aziende, dato l'aumento del gasolio passato da 1,25 euro a 2, e del metano da 0,90 a 4,999. Basti pensare che con un rifornimento di mille litri il costo è salito da 1.250 a 2.000 euro con le stesse tariffe di trasporto di prima».

«Non è più possibile continuare a lavorare in perdita – insistono gli operatori –. Le associazioni, a partire da Confartigianato Trasporti, con grande compattezza hanno chiesto al governo di introdurre con un decreto legge il rimborso di parte degli aumenti del costo del gasolio, regole che dia-

no certezza di recuperare gli aumenti del gasolio sui costi minimi e che questi vengano aggiornati con il variare del prezzo. Contestualmente si chiedono direttive certe che permettano l'applicazione dei costi minimi, l'eliminazione dei tempi di attesa infiniti nei carichi e scarichi delle merci». All'incontro in programma per sabato – oltre ai dirigenti regionali e ai responsabili sindacali interprovinciali Paolo Zengarini di Confartigianato Trasporti Macerata, Ascoli e Fermo e Luca Bocchino di Confartigianato Ancona, Pesaro e Urbino – interverrà Amedeo Genedani presidente nazionale Confartigianato Trasporti e di Unatras.

«L'assemblea regionale – commenta Zengarini (nella foto) – sarà l'occasione per ascoltare le necessità della categoria, che nelle nostre tre province di riferimento conta ben 1.800 aziende e 5.400 addetti, fornire indicazioni ai dirigenti nazionali e sensibilizzare il Parlamento sui problemi del settore affinché intervenga immediatamente, dando risposte concrete al settore che rischia di soccombere». Nel frattempo, sempre Unatras ha deciso la mobilitazione del settore con manifestazioni in tutta Italia il prossimo 19 marzo. Per partecipare o seguire l'evento online è necessario registrarsi sul sito Confartigianato Imprese Macerata, Ascoli e Fermo.

Marta Palazzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri vini monovitigno di Vernaccianera

ROBBIONE
Sua Eccellenza

L'ARMONICO
L'Armonico

LA DOLCE VITA
La Dolce Vita

IL DRY
Il Dry

TERRE DI SERRAPETRONA
Info e prenotazioni 334.6691195
Cantina e cucina in locanda aperti tutti giorni
Via Colli, 7 - Serrapetrona (Mc) - www.terrediserrapetrona.it